GIORNALE DI BRESCIA

Data: 21.11.2022 Pag.: 9
Size: 180 cm2 AVE: € 2880.00
Tiratura: 33727
Diffusione: 27342
Lettori: 415000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

L'iniziativa

Cazzago schiera un bosco urbano contro l'anidride carbonica

Sono state messe a dimora oltre 1.100 piante: assorbiranno 300 tonnellate all'anno di CO2

GABRIELE MINELLI

■ Inaugurato il «Bosco urbano» di Cazzago San Martino. Sabato mattina, anticipata dal convegno di Fondazione Cogeme «Enti locali e biodiversità», si è tenuta la breve cerimonia a chiusura di questo bel progetto green che ha portato alla messa a dimora di ben 1.121 piantine autoctone (come querce e aceri, reperiti da alcuni vivai della zona) in un'area posta tra via Leonardo da Vinci e il passaggio dell'autostrada A4. Un'attività che ha visto anche il coinvolgimento entusiasta dei bambini della classe quarta della scuola primaria cazzaghese nella giornata di giovedì, durante le prime operazioni di piantumazione.

Lavoro di squadra. «Si tratta di un grande lavoro di squadra visto l'interessamento, tra gli altri, dell'assessore comunale alla Cultura Pietro Bonetti, che ha reso partecipi le scuole, di quello al Decoro Dario Bonardi, che ha preparato l'area, e del consigliere Leonardo Faifer, che è il principale ideatore del tutto - ha sottolineato il primo cittadino cazzaghese Fabrizio Scuri -. Il progetto nasce però anche da relazioni importanti, come quella con Assoflora e la sua presidente Nada Forbici (un legame, quello tra Assoflora e Cazzago, nato a Franciacorta in fiore ndr), ed è "solo" un capitolo di una serie di interventi sul territorio: dal censimento del verde per una gestione diversificata al servizio di recupero dei rifiuti abbandonati che verrà presto avviato, sino all'installazione di quattro cabine per monitorare la qualità dell'aria».

Aria più sana. Qualità dell'aria che, in quella zona, potrà beneficiare di questi 1.121 alberi e arbusti in grado, a maturità, di assorbire circa trecento tonnellate all'anno di CO2 dall'atmosfera, a tutto vantaggio dell'ecosistema.

Nel grande movimento di rete che ha generato il Bosco di Cazzago va evidenziato il ruolo di E.ON. (tra i principali operatori energetici in Italia, ha finanziato il progetto) e il supporto tecnico dell'ente no profit Rete Clima (presente ieri mattina con il presidente Paolo Viganò), che seguirà nei prossimi anni la crescita degli alberelli di questo futuro polmone verde. //

L'area, posta tra via Leonardo da Vinci e l'autostrada, ospita soprattutto querce e aceri